

La riqualifica del nucleo Chiacchierata con Olivier Pesenti

di Maria Bianchi



Chi giunge per la prima volta a Morbio Inf. non si trova davanti il classico paese con al centro una grande piazza della chiesa (usiamo dire infatti "mettere il campanile al centro del villaggio", quando vogliamo mettere le cose come pensiamo debbano stare). Morbio Inf. ha avuto uno sviluppo diverso, è più "dispersivo", per cui l'unico vero e proprio agglomerato è l'antico nucleo. Il Comune ha iniziato negli ultimi anni, e porta avanti tuttora, una politica di risanamento del nostro primario centro abitativo. Ho voluto incontrare l'on. Olivier Pesenti, capo dicastero opere pubbliche, per una chiacchierata sull'argomento. Gli ho detto che non avrei voluto scrivere un rendi-

conto dettagliato di opere e cifre, ma cogliere lo spirito che anima tale scelta. Ho ascoltato allora un interlocutore appassionato che ha esordito così: "La riqualifica del nucleo è un impegno morale". Questa frase basterebbe da sola a capire il senso dell'operazione. Comunque la chiacchierata è stata lunga e articolata. Ne colgo e riassumo gli aspetti più importanti. Già il PR prevede esplicitamente l'impegno di preservare e abbellire ciò che di pregio abbiamo a Morbio. La sistemazione di tutto il vecchio nucleo parte con i lavori di sottostruttura e quindi con un radicale rinnovamento della condotta fognaria e di quella dell'acqua po-

Continua a pag. 5

Progetto scolastico "Morbio Inferiore: il nostro Comune"

di Ivano Brignoli



Svolgere, tutti insieme, una ricerca ad ampio raggio, completa e regolarmente aggiornata, sul Comune di Morbio Inferiore, il nostro Comune! Questa l'intenzione del collegio docenti e della direzione delle nostre scuole comunali.

Si è cominciato a inizio 2010 individuando il maggior numero possibile di ambiti di ricerca e associandovi diversi temi adatti alla fascia d'età dei nostri allievi.

Ci siamo però subito resi conto che la ricerca, ed i suoi possibili temi, erano molto vasti e diversi; le chiavi di lettura e le difficoltà molteplici, svariate le interazioni tra i vari argomenti.

Si è quindi deciso di prendersi tutto il tempo necessario (anche degli anni, se sarà il caso) e di coinvolgere tutti gli allievi delle scuole dell'infanzia ed elementari con

Continua a pag. 4

Ente di sviluppo regionale del Mendrisiotto Morbio dice la sua

di Claudio Ceppi



La nuova legge federale sulla politica regionale è entrata in vigore il 1° gennaio 2008. Quella cantonale di applicazione è del 1° ottobre 2009. Non di poco conto gli intendimenti legislativi, basti scorrere le disposizioni generali della legge federale: potenziamento della concorrenzialità delle singole regioni, incremento della produzione di valore aggiunto, contributo alla creazione e al mantenimento dei posti di lavoro nelle regioni, eliminazione delle disparità regionali. Vi si legge pure di sviluppo sostenibile. E ugualmente non di poco conto i mezzi finanziari; sono disponibili fior di milioni. Per realizzare i postulati votati dai due parlamenti, ci vogliono le strutture istituzionali: l'assemblea, l'esecutivo e lo statuto che deve essere approvato dai Consigli Comunali. Nella distribuzione dei ruoli si è subito trovato il motivo del contendere. Il nostro Esecutivo ha riconosciuto il ruolo guida ai due poli di Chiasso e Mendrisio ma ha posto obiezioni decise contro le scelte di privilegiare statutariamente altre istituzioni quali l'Ente del turismo del Mendrisiotto e la Regione Valle di Muggio, qualificati come finanziatori con diritto di automatica rappresentanza nell'esecutivo del nuovo Ente. Invece e a miglior titolo questi secondi Enti potrebbero essere parte attiva nelle così definite Agenzie regionali. Il nostro Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile ha approvato l'adesione di principio all'Ente ed ha dato fiducia all'azione del Municipio che ha rivendicato e finalmente ottenuto, terzo Comune del Mendrisiotto, il diritto di essere rappresentato nell'Esecutivo. Una partenza non brillante. È il caso di dire con Seneca: cui prodest.



Affresco in una casa del nucleo

di Graziana Kobler

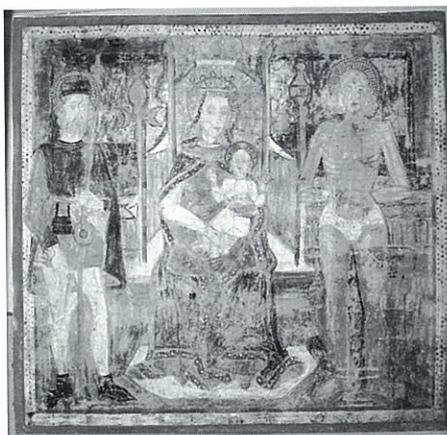


Morbio non è più il piccolo paese rurale di tanti anni fa ma ha saputo conservare un nucleo con case ben ristrutturate dotate di belle corti, le quali una volta erano luogo d'incontro di famiglie numerose.

Tutti conoscono le tre chiese di Morbio (San Giorgio, l'Oratorio di San Rocco e la Basilica di Santa Maria dei Miracoli), ricche di un patrimonio culturale, il quale ci riporta a cinquecento e più anni fa ed alla famiglia Silva di Morbio Inferiore che ha lasciato preziose testimonianze artistiche.

Proprio in una casa del nucleo di Morbio in Via Cereghetti, si può ammirare su una parete un bellissimo affresco che si pensa risalga al 1500-1550. Rappresenta la Madonna in trono con il bambino in braccio, alla sua destra San Sebastiano ed alla sinistra San Rocco. Purtroppo non c'è la certificazione

dell'autore dell'opera ma si potrebbe pensare ad un artista della famiglia Silva che ha realizzato anche le due belle statue in stucco (San Giorgio e San Rocco) ai lati del-



L'affresco di Casa Torriani

l'altare maggiore della Basilica. Quella casa è molto datata e poteva appartenere a dei signori di Milano o ai Silva stessi. Nel corso degli anni la casa ha subito diverse

ristrutturazioni ed ha cambiato vari proprietari, però l'affresco è sempre rimasto al suo posto. Lo stesso si presenta luminoso e ricco di freschezza forse grazie anche ai colori che si sono conservati bene nel tempo senza aver subito dei trattamenti. Lo splendido affresco è incluso nei cataloghi storici del cantone.

Chi abita oggi in quella casa, si dice dispiaciuta di poter fornire poche informazioni sul dipinto murale poiché ha solo dei ricordi di racconti frammentari ascoltati da ragazzina dalla voce del papà.

Queste voci preziose lungo il cammino del tempo e della storia ci rimandano con il pensiero alla gente di allora e alle loro tradizioni, ricordando alla generazione presente l'impegno di trasmettere il valore di arte, cultura e devozione ancora per molti secoli.

CHE FA IL MUNICIPIO? DORME?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Lettera congiunta con Chiasso al Consiglio di Stato per le realizzazioni previste nel programma ferrovia 2030
- Sollecitazione al Ministero pubblico per l'inazione riguardante l'inquinamento del pozzo polenta
- Conseguentemente alle sollecitazioni del Municipio, impegno della PCI per la ristrutturazione dell'impianto presso le scuole
- Richiesta d'incontro del Municipio di Vacallo per valutazioni relative al progettato palazzetto dello sport in territorio di quel Comune
- Azienda acqua potabile: proiezione risultati negativi sino al 2016 e lettera Sezione enti locali sulle possibilità di recupero
- Messaggio municipale concernente il credito di fr 100'000.- relativo alla progettazione della sala multiuso
- All'esame messaggio Municipale del Comune di Chiasso per credito relativo allo studio sulla stazione internazionale
- Risposta negativa alla società che ricerca siti per posa antenna telefonia mobile
- Sistemazione segnaletica nel comparto A della moderazione del traffico e presentazione progetto della moderazione nel comparto B
- Presentazione piano mobilità scolastica - sicurezza casa scuola
- Sollecito al Cantone per l'esecuzione dei rilievi dei resti di una probabile antica torre al margine del nucleo
- Conseguentemente alle sollecitazioni del Municipio, ricevute indicazioni riguardo ad un corso di protezione della popolazione



L'Associazione ASPARA

di Graziana Kobler



Nell'autunno 2009, ad un gruppetto di ragazzi di 5^a elementare di Morbio Inferiore è venuta l'idea di creare l'Associazione ASPARA, quest'ultimo è un termine nuovo ed un po' particolare che significa: Associazione Salvataggio Piante Animali Risanamento Ambiente. Gli ideatori e fondatori dell'associazione sono: Luca Realini, Oscar Kübler, Nathan Raas ai quali si sono in seguito aggiunti Micol Bencastro, Chiara Bandoni, Linda De Biasi e Jonathan Bizzarri.

Questi sette ragazzi non sono solo compagni di classe ma hanno in comune un ideale: aiutare gli animali, le piante e l'amore per la natura. Si ritrovano il mercoledì pomeriggio davanti alle scuole alle ore 14.00, zaino sulle spalle con attrezzi e materiale occorrente, cannocchiale al collo e stivali ai piedi, così inizia l'uscita lungo Val Spinee. A volte vanno anche alle gole della Breggia, accompagnati però da qualche genitore. Il loro lavoro consiste nel piazzare le mangiatoie per gli uccelli e ripulire un po' anche la valle. Le prime mangiatoie posate sugli alberi i ragazzi le avevano acquistate e pagate di tasca loro, purtroppo un pomeriggio hanno trovato una brutta sorpresa: erano state tutte spaccate. Non si sono persi d'animo ed ora si devono impegnare a costruirle loro stessi confidando nella buona educazione di chi passeggia lungo il fiume fra Morbio e Vacallo.

Mentre i ragazzi lavorano, osservano anche i pesci nel fiume. C'è Oscar che è un intenditore di pesci, Nathan è il conoscitore delle piante mentre Luca, dall'età di 4 anni, ha la grande passione per gli uccelli. A settembre il gruppo dell'ASPARA ha iniziato la scuola media ma sperano di riuscire a conciliare

l'impegno scolastico con quello per la natura. Luca, Oscar, Nathan, Jonathan, Micol, Chiara e Linda sono anche molto sportivi e non

neità, merita un plauso perché oltre ai loro lavori di routine per salvare piante ed animali, hanno allestito anche una bancarella-vendita



Il gruppo di ragazzi dell'Associazione Aspara in Val Spinee

passano pomeriggi solo in Val Spinee ma c'è chi gioca ad unihockey, chi fa atletica ed attrezzistica, nuoto ed equitazione e Chiara che corre come una gazzella diventando la ragazza più veloce del Ticino. L'incontro settimanale dell'ASPARA è sempre molto arricchente, permette di scoprire non lontano da casa delle meraviglie della natura come il nido all'interno di un albero di una cinciallegra con i suoi piccoli, visto in Val Spinee a primavera. Mentre grande è stato lo stupore, per un appassionato di uccelli come Luca, di poter ammirare da vicino una verla maschio piccola, che è molto raro incontrare da noi perché non nidifica nelle nostre zone ma è migrante. Veramente un bell'esemplare con ali marroni, testa e coda grigie, una mascherina nera ed il suo caratteristico becco ricurvo.

Questo gruppetto di ragazzi di undici anni nato con tanta sponta-



Le cassette mangiatoie posate sugli alberi

devolvendo l'incasso all'Associazione Ficedula (che si occupa dello studio e la conservazione di animali e vegetali del Canton Ticino). Se qualcuno fosse interessato a far parte dell'associazione ASPARA, sarà il benvenuto. Prossimamente potrà consultare il sito internet in costruzione www.aspara8.jimdo.com oppure telefonare a Luca Realini al no. 091 682.68.60



Segue dalla prima pagina

metodi di lavoro e di ricerca diversi, adattati dai docenti alle diverse età e competenze.

Tra i molti spunti offerti dagli ambiti di ricerca, si sono scelti otto temi sui quali lavorare da subito, attribuendoli ciascuno a gruppi di classi e di sezioni affini per età.

Si è anche decisa la forma di presentazione di questa ricerca: un sito internet che potrà permettere il costante ampliamento del campo e l'aggiornamento continuo dei vari ambiti di ricerca.

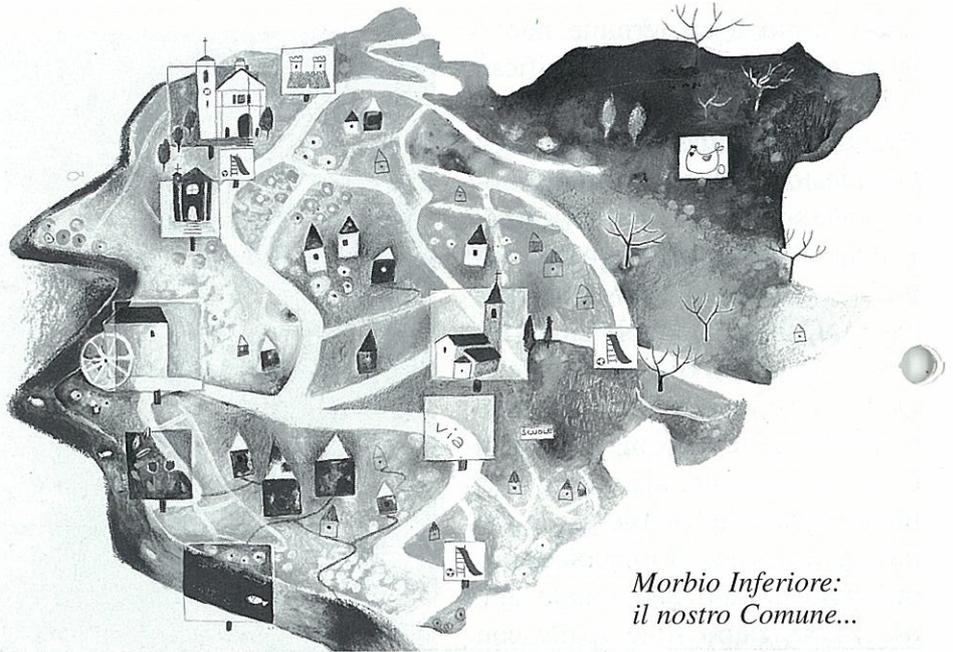
Si è così creato un "contenitore" nel quale confluiranno annualmente nuovi lavori (o gli sviluppi di quelli attualmente già presenti), con la speranza di riuscire un giorno ad avere una fotografia completa del nostro Comune.

L'arrivo delle vacanze estive ha per forza di cose interrotto l'operazio-

ne che continuerà con questo nuovo anno scolastico; anche perché sono molti i "lavori in corso" dei quali - per il momento - sul sito non si trova ancora traccia. Questa ricerca si inserisce appieno nella normale programmazione scolasti-

ca e riguarda varie materie come lo studio dell'ambiente, l'italiano e - perché no - le attività grafico pittoriche.

Il sito è raggiungibile all'indirizzo www.scuole.morbioinf.ch



*Morbio Inferiore:
il nostro Comune...*

I fatti di Chiasso

Momenti di grande apprensione alla fine dell'ultimo conflitto mondiale

di Claudio Ceppi



Il 28 aprile scorso è stato ricordato a Chiasso il 65. anniversario del pericolo scampato dell'invasione di truppe tedesche armate di tutto punto, in ritirata verso nord. Un grave rischio che la coraggiosa azione del colonnello ticinese Mario Martinoni ha risparmiato a Chiasso ed alla regione circostante. Giusto merito alla memoria. Nei nostri archivi comunali non sono state trovate note al riguardo. Di certo nessuno stava però tranquillo a Morbio, anche se apparentemente sembra si desse unicamente peso all'organizzazione del quotidiano, inquadrato in una rigida economia di guerra. Eppure c'è chi di allora, quand'era bambino, ancora oggi conserva latente il timor pani-

co per la guerra. Un timore che ha suscitato dalle espressioni di preoccupazione sussurrate dagli adulti, dal ricordo vivo di truppe stazionate alla fattoria di Ligrignano pronte a far fuoco con una mitragliatrice pesante in direzione di Chiasso, dal rombare, che lui per primo percepiva, delle fortezze volanti in lento avvicinamento che andavano a scaricare bombe su Milano, dal crepitare delle mitraglie degli aerei da caccia che avevano a bersaglio la stazione di Chiasso, malgrado sui tetti fosse pitturata in grande la croce bianca in campo rosso. E infine il ricordo di quelle lunghe notti di oscuramento con le parziali rassicurazioni dei genitori. Forse il bambino di allora non

comprendeva completamente i discorsi dei grandi ma di certo percepiva quanto il pericolo fosse vicino. Poi finalmente la fine della guerra. Che fortuna la neutralità Svizzera! Ed allora anche i grandi a sfogare i sentimenti repressi. Sorpresa d'archivio: Festa di fine guerra. "Il sindaco sospende la cerimonia organizzata dal Municipio perché ritiene vi siano minacce all'ordine pubblico. Pare che alcuni cittadini, sostenuti da un Municipale, vogliano creare dei disordini qualora alcuni italiani con trascorsi fascisti fossero tra i ranghi della locale filarmonica chiamata a suonare durante la festa".
Maggiori informazioni sul sito www.chiasso1945.ch



Segue dalla prima pagina

tabile. Così il legislativo vota i messaggi municipali relativi alla sistemazione di via Bassora e via Monsignor Nosedà. Giusto due anni fa. Anche la sovrastruttura, la pavimentazione, non è una scelta banale. Si decide di utilizzare una pietra naturale, lo gneiss nostrano, che ben si addice all'antico nucleo. Evidentemente questi lavori hanno un costo rilevante e la riqualifica dell'intero nucleo, rispettando le disponibilità finanziarie comunali, sarà portata avanti a tappe. Il prossimo passo toccherà la zona Vignacampo. Un Municipio deve operare con lungimiranza e non occuparsi solo del contingente e immediato. Per questo si lavora anche tenendo presenti le decisioni cantonali, come quella che, in un futuro non tanto lontano, vedrà la nostra strada cantonale "declassata" dall'arteria cantona-

le ufficiale: Chiasso - Vacallo - Fontanella - Valle di Muggio. Penso che nessuno di noi si lamenterà di questo declassamento.

Vorrà dire meno traffico e strade un po' più sicure. Prevede anche questo il PR: la messa in sicurezza delle strade, oltre al collega-

mento di tutte le zone. Ma ritorniamo al nucleo. Parlando di arterie stradali, mi viene spontanea la metafora del paese visto come un corpo umano. Lo curiamo, lo nutriamo, ma, soprattutto, dobbiamo occuparci del suo cuore che, anche se un po' vecchiotto, pulsa con regolarità. La sua riqualifica è come un cardiotonico, per lui e per noi.

Penso sia doveroso un plauso alla politica comunale volta alla conservazione dell'antico contemporaneamente alla creazione del nuovo. Una visione verso il futuro non è completa senza uno sguardo rivolto al passato, nel segno della continuità e dell'armonia. Ringrazio vivamente l'on. Pesenti per la sua disponibilità.



La nuova pavimentazione del nucleo di Morbio

Aforismi



“Chi non vive per nessuno, non vive neppure per sé”.

(Seneca)

“Se un uomo non si batte per le proprie idee, o non vale l'uomo, oppure non valgono le idee”.

(Ezra Pound)

“A quanti vogliono sapere se io sono del centrodestra o centrosinistra, rispondo: sono del centro storico”.

(Luciano De Crescenzo)

“Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle “i” piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti”.

(Pablo Neruda)

“Se non puoi essere una via maestra, sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei”.

(Martin Luther King)

“Non so con quale arma verrà combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta senz'altro sarà combattuta con clava e pietre”.

(Albert Einstein)

“L'umiltà è una virtù stupenda. Ma non quando si esercita nella dichiarazione dei redditi”.

(Giulio Andreotti)

“Chissà, forse se Freud invece di leggere Sofocle avesse letto Pinocchio, avrebbe inventato il complesso di Geppetto”.

(Roberto Benigni)



Laddove c'eran gli alberi...

di Andrea Giuliani



Chiunque sia stato recentemente nei pressi del cantiere area Ex Saceba, avrà avuto modo di constatare lo scempio, per non usare un altro termine, perpetrato ai danni della ricca alberatura cresciuta spontaneamente sul lato sinistro del fiume lungo quello che era il sentiero di accesso al "Punt da la Ciüsa", partendo dall'area una volta adibita a parcheggio per chi arrivava dal tunnel, dopo aver superato il ponte e la cappelletta di Santa Barbara sulla sinistra.

La domanda che mi sono posto è stata se era veramente necessario un intervento così radicale e deturpante di tutto l'argine come allo stato attuale? Inoltre se l'intervento fosse pianificato e autorizzato.

Viene spontaneo interrogarsi sulla necessità di così pesanti interventi e sull'esistenza delle licenze rilasciate

dalle rispettive autorità, sapendo quali attenzioni pongono le autorità per preservare la natura.

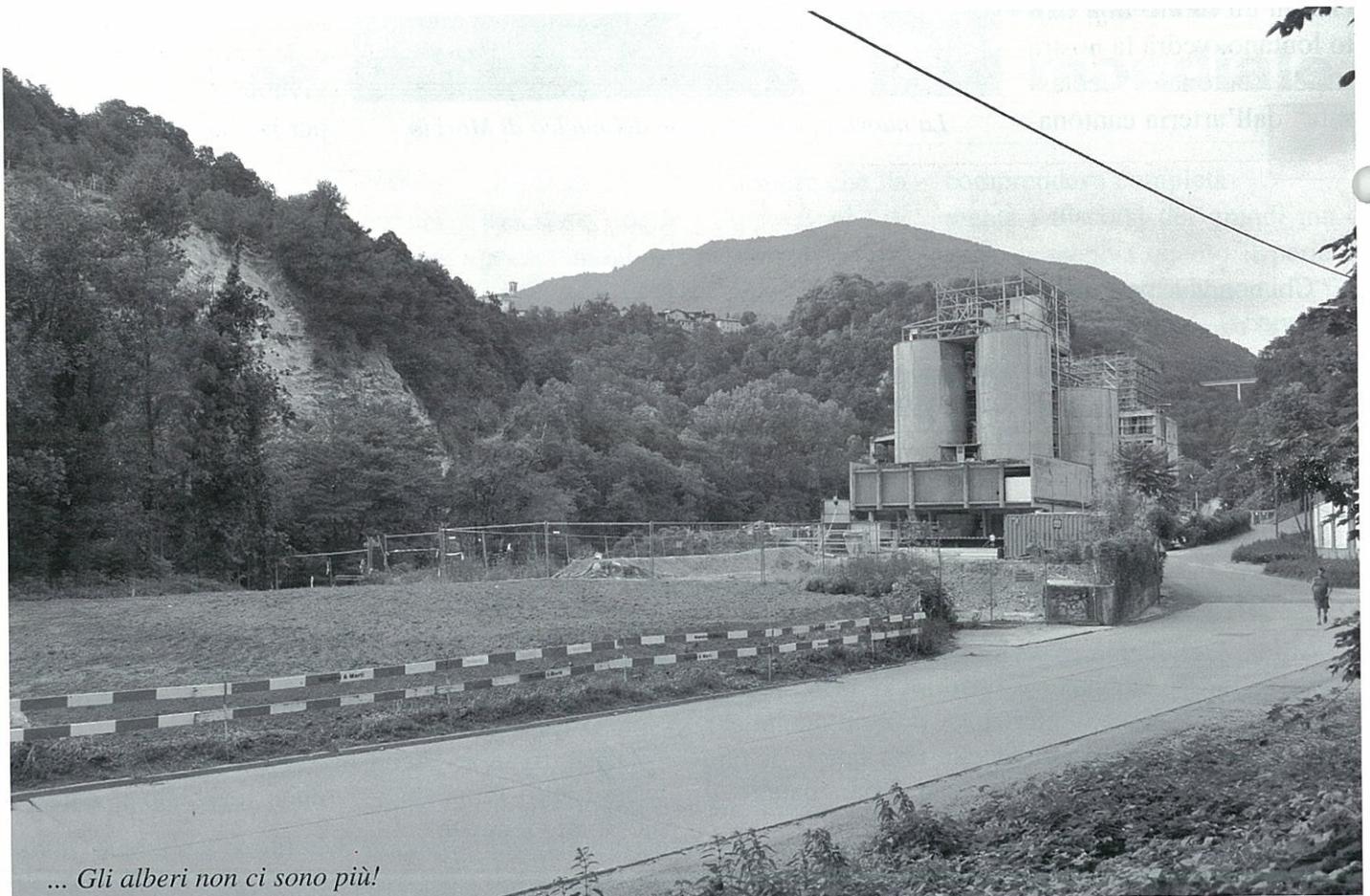
Mi si potrà rispondere che comunque l'area interessata verrà ripristinata e rinverdata. E allora? Perché non è stato preservato quanto esisteva ormai da anni? Il dubbio che l'abbattimento non fosse pianificato ma improvvisato è forte. E mi domando se il Municipio sia stato correttamente informato. Mi preoccupa il fatto che azioni di questo genere vengano utilizzate con sempre maggiore frequenza. Rimarrà nei nostri ricordi quel sentiero ampiamente utilizzato dai bagnanti in estate e unico collegamento con la parte alta del percorso del Parco della Breggia.

A livello istituzionale forse un approfondimento si imporrebbe. Co-

me cittadino la mancanza di informazione mi porta a dubitare dell'operazione così come la vediamo nello stato attuale, ma soprattutto mi fa dubitare di chi è preposto alla tutela e alla salvaguardia del nostro territorio. Un esempio analogo è l'arginatura del fiume Vedeggio, nella sua parte finale prima di confluire nel lago Ceresio. Anche qui, come per l'argine nostrano, qualcuno ha deciso e optato per un intervento radicale, distruggendo tutto quanto esisteva e si era creato con il passare degli anni.

Nell'eseguire certe opere sarebbe forse necessaria una maggiore presa di coscienza e un maggior rispetto di quanto la natura ha saputo creare faticosamente.

La foto rende senza molte parole quanto qui descritto.



... Gli alberi non ci sono più!



Le nostre campane

di Nino Albisetti



Sono passati ormai quasi ottant'anni da quando Mons. Alfredo Nosedà volle fortemente un nuovo concerto di nove campane. Anzi una decima campana in più, fissata all'interno del campanile. Un grande concerto, un concertone. A quel tempo, inizio 1930, ci si domandava il perché di un nuovo concerto, eppure si era sempre detto che le cinque campane di Morbio emettevano un suono armonioso (al contrario per quelle di Balerna), fintanto che quella campana, la terza, che Mons. Nosedà definì: - *sciagurata che portava in sé il peccato originale, aveva un suono stridulo e cresceva di mezza nota, alla gente si dette ad intendere che con il tempo sarebbe migliorata; ma la campana non migliorò, fu sempre quella rabbiosa sgangherata che metteva in discordia le sue sorelle nonostante fosse ri-*

fusa alla fonderia di Aarau. Un concerto simile per l'onore del Paese non si poteva più sopportare.

Se in tempi difficili e di grande miseria i nostri avi con ingenti sacrifici si procurarono un concerto che per quei tempi era un concertone e per far quello che hanno fatto in condizioni nelle quali vivevano allora, noi, con le potenzialità delle quali disponiamo adesso, invece di uno ne avremmo dovuto mettere due concerti, ma grandiosi. Ecco il perché del nuovo concerto.- (cit. dal bollettino parrocchiale). Quelle cinque campane uscite dalla fonderia Bizzozzero di Varese, furono issate sul campanile il 4 giugno 1806, (in sostituzione delle tre primitive) e donate dai Patrizi morbiesi, grazie "all'Istrumento di Transazione" inerente alla scomparsa del patriziato. Detto

strumento fu letto dal cittadino Dott. Ambrogio Catenazzi primo sindaco dall'entrata del Canton Ticino nella Confederazione 1803 e approvato alla quasi totalità dei cittadini, il 10 luglio 1805 dall'assemblea generale che sanciva il passaggio dei beni fondiari del patriziato alla Municipalità, la quale era autorizzata, mediante il citato strumento, ogni qualvolta fosse necessario per il bene pubblico, alla vendita di detti fondi. Fu così che, venduti parte di questi beni il ricavato fosse destinato alla formazione di un buon concerto di cinque campane. In Pro securitate et Bono Pacis. Mons. Nosedà aveva le idee molto chiare, voleva una cosa grande che corrispondesse all'importanza che ha raggiunto il Paese. Era solito dire: - *sapete come mi piacciono le cose grandiose, le cose belle, ardite. Basta*



guardare ai restauri della chiesa dove non ho temuto di aprire 17 finestre, sfidando l'opinione e i pregiudizi popolari. Basta guardare al tetto di San Giorgio, al modo col quale fu risolto il problema della luce elettrica in quella chiesa. Così avrei desiderato intensamente per il nostro Santuario un concerto di grosse campane da stare alla pari o anche superare i concerti di tutte le altre Chiese della Diocesi. Ho preso una via di mezzo così il nostro concerto sarà ugualmente uno dei più potenti della Diocesi, grosso come quello di San Lorenzo in Lugano, e si distinguerà assolutamente sopra tutti gli altri per essere di nove campane.- Mons. Nosedà superò con qualche opposizione tutti gli ostacoli, anche quelli finanziari. 17'000.-- franchi fu la fattura presentata dalla fonderia Fratelli Barigozzi di Milano, incaricata per la fusione e consegna delle dieci campane. Il Municipio venne incontro a quella spesa con voto unanime in franchi 2'000.--, votati anche dall'assemblea con qualche voto contrario, non di principio ma di opportunità; tempi di crisi, lavoro non dato a fonderie nazionali, aspettando tempi migliori. Monsignore avvalorava il suo impegno col proferire: - *ho quasi 64 anni, se per fare nove campane avessi dovuto aspettare tempi migliori, non le avrei fatte mai più. Chi è di voi che non voglia concedere al vostro vecchio parroco che vi ha servito con tanto amore e con tanto sacrificio per 38 anni, questa piccola soddisfazione di vedere egli stesso prima di morire con i suoi occhi le campane nuove?-* Sarà l'ultima opera di peso che vi lascerò in memoria di me. Egli stesso non si presentò con le mani vuote, contribuì al finanziamento della seconda

campana, ricordando i genitori ed il fratello medico, altri benefattori offrirono il loro contributo per la quarta campana, i fratelli Roberto e Giuseppe Cereghetti in memoria dei loro genitori. La settima fu donata da Giuseppe Pusterla, ricordando il paese natio. L'ottava da Giovanni Nosedà alla memoria del figlio Giorgio rapito in giovanissima età appena laureato. La decima con il contributo di Giuseppe Bernasconi e Famiglia. E venne anche il 13 marzo 1933 San Giuseppe giorno della benedizione delle campane, sul sagrato del Santuario, adornate di tutto punto, benedette dal Vescovo Monsignor Aurelio Bacciarini precedentemente ricevuto all'entrata del Paese dalle autorità civili e religiose; Ing. Cesare Cavadini sindaco e Tommaso Mombelli presidente del Consiglio Parrocchiale e di una folla festante, sotto un magnifico arco di trionfo. Canti della corale femminile, inni di gloria, motivi musicali di bravura della filarmonica locale. Il discorso ufficiale lo pronunciò Enrico Mombelli candidato in medicina, seguito dalla giovane Liliana Dango. Nei giorni successivi ad una ad una le campane salirono al posto assegnato in cima al campanile, ultimo fra tutte il campanone colpito nell'estate del 1960 da un fulmine che lo rese fesso. Il 21 gennaio 1961 Mons. Giuseppe Martinoli vicario Generale benedì il rifuso nuovo campanone. *Il suono di ogni singola campana è assai robusto, di timbro esatto, con gli armonici copiosamente sviluppati, maestoso nelle note gravi e vivamente squillante negli acuti, così da produrre un armonioso e gradito effetto melodico.* Questo è parte dell'analisi al col-

laudo effettuato a Milano presso la fonderia Barigozzi. Mons. Nosedà si è visto appagato il suo grande impegno affinché si realizzasse nel migliore dei modi tutto l'insieme dell'opera e si provasse il piacere di vedere e ascoltare ancora per molti anni le note armoniose ma anche grevi emanate dall'alto del campanile.



MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione
☎ 091 695 46 20 UTC
Fax 091 695 46 19
email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INF...ORMAZIONI

Albisetti Nino
Bianchi Maria
Canal Luciano
Ceppi Claudio
Giuliani Andrea
Kobler Graziana

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"
c/o casa comunale
6834 Morbio Inferiore
email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet.
Quello dell'amministrazione:
www.morbioinf.ch
con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali
e quello delle scuole comunali:
www.scuole.morbioinf.ch

ORDINANZA PER LA TENUTA E IL CONTROLLO DEI CANI

È entrata in vigore la nuova ordinanza municipale concernente la tenuta ed il controllo dei cani. Il documento è stato distribuito a tutta la popolazione ed è consultabile sul sito del Comune nel settore "Regolamenti comunali"

DVD IN VENDITA

È in vendita presso la Cancelleria Comunale al prezzo di fr. 5 il DVD sponsorizzato da NCKM Mendrisio: "Morbio Inferiore, ritratto di un paese del Mendrisiotto"